

ABBONAMENTI

In Udine a domini,
No. nella Provincia e
nello Regno annue L. 24
semestre 12
trimestre 12
mese 2
Pegli Stati dell'U-
nione postale si ag-
giungano le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 19. — Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccaio in Mercato vecchio

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 2 dicembre.

Mentre i popoli danno continui lamenti e per fatti molteplici si è forzati a convincersi che stanno veramente male e che il loro miglioramento esige provvedimenti eroici e non palliativi da ciarlatani, che attutiscano per un momento il dolore, tanto che la folla possa credere d'essere in presenza di un miracolo; vediamo in tutti i paesi retti a parlarmentar reggimento un continuo succedersi di logomachie infittuose per il potere ed i partiti vicendevolmente accusarsi dei mali esistenti. Così nella libera Inghilterra il *Daily News*, in risposta a recenti discorsi, sostiene che tutte le difficoltà in cui il Regno Unito oggi si trova sono un legato del Governo conservatore e che questo solo fatto avrebbe dovuto mitigare il loro giudizio e disuaderli dai violenti attacchi contro il Ministero.

Quasiché non importasse, più che queste miserie di dar la colpa ad un partito piuttosto che ad un altro, il porre e tosto rimedio! Né tale rimedio è possibile, noi lo ripetiamo, finché i Governi s'ostinano a voler gettare i milioni per la difesa propria, mantenendo quella famosa *pace armata* che è trovato tutto moderno e la rovina dell'Europa.

Parlando delle cose francesi, il *Times* crede che Gambetta sia e resti per molto tempo il capo della maggioranza in Parlamento, essendo egli il capo della maggioranza anche degli elettori. Certo, continua detto giornale, molti protestano contro questa asserzione, massime ora che Gambetta è al potere, credendo che le responsabilità di tale carica l'esporranno a tutte le tentazioni ed i pericoli che essa offre. Ma invece l'attuale Presidente dei Ministri trovavasi in una falsa e più pericolosa situazione quando aveva il potere senza le responsabilità inerenti. Oggi ch'egli è arbitro del suo avvenire, sa che la sua coda da lui solo dipende, e che per evitarla, deve a qualunque costo conservare la sua popolarità.

Nella penisola dei Balcani, il sangue scorre di nuovo, e di nuovo tutti gli orrori d'una truce guerra si presentano. Nel mentre, infatti, si annuncia la ricostituzione del Comitato della lega albanese, giunge notizia dello assassinio di alcuni soldati turchi, dell'incendio ordinato da Dervischi di un gruppo di case ove l'assassinio avvenne e del massacro di dieci persone perpetrato da un capitano turco nel villaggio Cuka Bulgaria, per cui regna grande emozione.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 1 dicembre.

Poichè quanto accade ogni giorno nel teatro, cui è ammesso il rispettabile Pubblico, vi è subito fatto sapere dal telegrafo, non ho voluto intrattenere i Lettori della *Patria del Friuli* con relazioni minuziose circa la discussione dei bilanci. Come dicevo nell'ultima mia lettera, questa discussione procede con alacrità insolita; ma ancora non è venuto il buono, e intoppi potrebbero sorgere in seguito. Anzi v'hanno Cassandre che pronosticano prossimi attacchi seri contro l'on. Depretis e contro l'on. Mancini; il che vorrebbe dire provocazione a una crisi completa. Ma, nonostante la profezia di queste Cassandre malaugurate, io serbo il convincimento che crisi non ci sarà.

Questa sera si raccolsero i Deputati ministeriali, dietro invito dell'on. Presidente del Consiglio, alla Minerva, nella sala dove l'Inquisizione condannava il sommo Galileo. Mi dicono che i convenuti fossero oltre i cento trenta; ma la seduta non condusse a nulla di concreto, anzi la si deve

ritenere qual seduta inauguratoria di riunioni periodiche della Maggioranza, per interrogare i Ministri e udire le loro risposte, e convenire, circa le norme da seguirsi nelle sedute pubbliche. Queste riunioni confidenziali, almeno secondo il loro concetto primigenio, dovrebbero togliere certi attriti, appianare le difficoltà, mantenere la concordia nella Parte nostra, contribuire a maggior speditezza del lavoro legislativo. Or sono appena cominciate, e vedremo in seguito se l'effetto di esse sarà buono. Vi noto l'assenza di molti amici del Ministero; ma questa assenza non è diserzione. Ma c'erano poi eziandio i trasformisti, taluni de' quali non sono che trasformisti teorici, e al caso voteranno per il Ministero.

Ma se dalle sedute pubbliche e da questa prima riunione dei Ministeriali non emini dato ricavare criterii per chiarire la situazione, vi so dire che nemmanco riuscirei a ciò da quanto si fa e si dice nel retro-scena. Da che, infatti, si slanciò la parola *trasformazione*, piuttosto che diminuire, si accrebbero le incertezze. Prima non chiedevasi se non quale potesse essere l'atteggiamento del Nicotera o del Crispi o della *fazione* estrema; oggi ignorasi l'atteggiamento che prenderà il Centro, e si sa che la Destra è divisa in *Minghetti* e *Selliani*. Dunque più gruppi, e ancora non si palesa il cemento che servirà a tutte le tentazioni ed i pericoli che essa offre. Ma invece l'attuale Presidente dei Ministri trovavasi in una falsa e più pericolosa situazione quando aveva il potere senza le responsabilità inerenti. Oggi ch'egli è arbitro del suo avvenire, sa che la sua coda da lui solo dipende, e che per evitarla, deve a qualunque costo conservare la sua popolarità.

Nella penisola dei Balcani, il sangue scorre di nuovo, e di nuovo tutti gli orrori d'una truce guerra si presentano. Nel mentre, infatti, si annuncia la ricostituzione del Comitato della lega albanese, giunge notizia dello assassinio di alcuni soldati turchi, dell'incendio ordinato da Dervischi di un gruppo di case ove l'assassinio avvenne e del massacro di dieci persone perpetrato da un capitano turco nel villaggio Cuka Bulgaria, per cui regna grande emozione.

A questo punto l'on. Lampertico riferisce i risultati che si ebbero dalla legge per l'insegnamento obbligatorio.

Dichiarano che l'Ufficio centrale ammette l'istruzione come titolo al diritto elettorale non in origine, ma in atto, non per sé solo, ma insieme a un certo grado sociale.

Invece nel progetto adottato dalla Camera a costituire il titolo di elettorato, l'istruzione di per sé stessa è sufficiente.

Con uno studio sulla divisione della proprietà fondiaria in Italia e sul numero dei contribuenti delle imposte dirette, il relatore sostiene la proposta dell'Ufficio centrale di aggiungere al regio titolo predilegito il *principale* e non il *comune*, nel formare la somma di l. 19.80.

Segue la recensione del senatore Maffredi, a cui fu dato incarico dall'Ufficio centrale di trattare la parte relativa alle disposizioni penali.

Propone di modificare gli articoli da 86 a 91 e l'art. 97.

Combatte da ultimo l'on. Lampertico le disposizioni transitorie approvate dalla Camera, e specialmente gli articoli 100 e 101, introdotti per facilitare il conseguimento del diritto elettorale.

Nella conclusione l'on. relatore asserisce che ragioni intrinseche di prudenza politica e di giustizia inducono l'Ufficio centrale ad accettare l'estensione del diritto del voto quale fu ammesso dalla Camera, ed esprime la fiducia che essa induca in tutti l'adempimento di nuovi doveri.

manarsi che fanno ora certi Giornali per patrocinare la causa, e Giornali che sino all'altro ieri lo giudicarono matto! Ma ciò si vuol difendere in odio al Ministro, che fu il primo, dopo tanti anni di aspettazione, a presentare un concreto sistema di riforme dell'istruzione pubblica in Italia. Riguardo al qual sistema riformativo si potrà dissentire dall'idee del Baccelli, ma sfido io a non riconoscere nel loro complesso l'opera e il frutto di una mente acuta, e il desiderio di rialzare il livello degli studi in Italia secondo le patrie tradizioni, e rinunciando al vezzo di raffazzonature straniere!

LA RELAZIONE LAMPERTICO.

Premesse alcune riflessioni generali sulla importanza della riforma elettorale, l'on. Lampertico, relatore dell'Ufficio centrale, accenna alla questione sospensiva, e dichiara che questa sorgeva molto ovvia dal modo stesso con cui la Camera dei Deputati tenne insoluta una questione principissima, e la cui soluzione diversa può esercitare preponderante influenza sull'adozione ripulsa di una riforma elettorale; ma dopo le dichiarazioni del onor. Crispi si abbandonò la sospensiva.

L'on. relatore dimostra che una legge elettorale non può andare disgiunta dalle condizioni materiali e politiche dello Stato, e dal suo ordinamento giuridico e amministrativo.

Esamina quindi la influenza che una nuova composizione della Camera eserciterà sulla composizione del Senato medesimo, accenna alla relazione fra la legge elettorale e lo Stato, e ricorda tutti i progetti per la riforma elettorale, combinando dal progetto proposto dall'onor. Crispi nel 1864.

Afferma che il Senato non può mettere in discussione la necessità di una riforma elettorale, la quale condurre ad una larga estensione del diritto del voto.

Tratta la questione del voto diretto ed indiretto, ed esamina le varie teorie sul diritto del voto.

Esposte le opinioni sul voto collettivo ed individuale, sul suffragio universale e qualificato, l'on. Lampertico prende ad esaminare il disegno di legge approvato dalla Camera e ne rileva le differenze con la Legge elettorale del 17 dicembre 1860.

I criteri del censio e della capacità sono dal relatore largamente validati, in relazione allo stato attuale della ricchezza pubblica e della istruzione nel nostro paese.

A questo punto l'on. Lampertico riferisce i risultati che si ebbero dalla legge per l'insegnamento obbligatorio.

Dichiarano che l'Ufficio centrale ammette l'istruzione come titolo al diritto elettorale non in origine, ma in atto, non per sé solo, ma insieme a un certo grado sociale.

Invece nel progetto adottato dalla Camera a costituire il titolo di elettorato, l'istruzione di per sé stessa è sufficiente.

Con uno studio sulla divisione della proprietà fondiaria in Italia e sul numero dei contribuenti delle imposte dirette, il relatore sostiene la proposta dell'Ufficio centrale di aggiungere al regio titolo predilegito il *principale* e non il *comune*, nel formare la somma di l. 19.80.

Segue la recensione del senatore Maffredi, a cui fu dato incarico dall'Ufficio centrale di trattare la parte relativa alle disposizioni penali.

Propone di modificare gli articoli da 86 a 91 e l'art. 97.

Combatte da ultimo l'on. Lampertico le disposizioni transitorie approvate dalla Camera, e specialmente gli articoli 100 e 101, introdotti per facilitare il conseguimento del diritto elettorale.

Nella conclusione l'on. relatore asserisce che ragioni intrinseche di prudenza politica e di giustizia inducono l'Ufficio centrale ad accettare l'estensione del diritto del voto quale fu ammesso dalla Camera, ed esprime la fiducia che essa induca in tutti l'adempimento di nuovi doveri.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. (Seduta del 2 dicembre).

Continuasi la discussione del bilancio per l'882 del Ministero della guerra.

Al capitolo spese per le fortificazioni, Righi raccomanda sieno tolte le differenze ora esistenti fra i luoghi o luogo rispetto alle servitù militari.

Ferrero dice essere pronto un disegno di legge che presto presenterà.

Al capitolo relativo alle strade, ferrovie ed opere militari, Cavalletto lamenta non sia affatto curato, ovvero condotta troppo lentamente, la costruzione delle ferrovie tendenti alla difesa del paese.

Ferrero assicura che terrà presenti le avvertenze di Cavalletto.

Cavalletto riaffirma di tornare sopra l'argomento.

Al capitolo: difesa delle coste, Ricotti fa alcune dichiarazioni retrospettive riferentesi a quando egli era Ministro; e ciò in risposta ad appunto mossogli da Nicotera; il quale poi giustifica apertamente gli atti dei primi Ministri della guerra di Sinistra, che Ricotti appunto di nocenza, accusa di simili genere ha egli anzi regione di rivolgere all'amministrazione. Ricotti e ne va citando alcuni esempi, e si discute in altre considerazioni pure retrospettive. Conchiude augurando all'Italia che non debba scorgere gli errori commessi da Ministri della guerra, che la fecero da Ministri di finanze e da Ministri politici.

Ricotti ripete avere sempre opinato e dimostrato che numerosissimi erano i bisogni della difesa, per quali ha la coscienza di aver fatto quanto può in lui. Protesta che non intese lanciare accuse contro alcuno Ministro di sinistra, e confida che a qualcuno paruto un Ministro della guerra appartenendo, sara provvedere a codesti supremi interessi dello Stato. Nicotera dichiara nudrire pari fiducia.

Quindi detto capitolo, insieme coi rimanenti viene approvato. Approvato poi lo stanziamento complessivo in lire 224.713.902 e procedesi allo scrutinio segreto sopra la Legge concernente questo bilancio che risulta approvata.

Il ministro Ferrero presenta la Legge per modificare la Legge sulla posizione di servizio militare ausiliario.

Merzario presenta la relazione sopra la Legge concernente il decreto 1878, per quale si fondavano due istituti superiori femminili in Roma e Firenze.

Indi approvati senza discussione i disegni di Legge per la proroga del termine stabilito all'inchiesta della marina mercantile per la riammissione in tempo degli impiegati civili a godere dei benefici accordati dalla Legge 21 luglio 1872.

Poneti poi in discussione la Legge per concedere il diritto a pensione alle vedove e orfani degli ufficiali che contrassero matrimonio senza consenso del Sovrano e godettero l'indulto del 1871.

Barattieri raccomanda di interpretare la Legge anche in favore delle vedove ed orfani degli ufficiali rimessi prima della promulgazione dell'indulto.

Eccolo. Di Lenno, Iogbilli, Ungaro, e il ministro Ferrero oppongono non potersi dare alla Legge siffatta interpretazione.

Oliva, ricostante, propone un aggiunta, ma dopo osservazioni del relatore Ungaro ne desiste e la Legge viene approvata.

Approvasi infine la Legge per l'applicazione della Legge 26 marzo 1865 ai militari della R. Marina collocati a riposo anteriormente alla medesima e che presero parte alla guerra dell'indipendenza d'Italia e in Crimea. Spieglesi la seduta ad ore 5 34.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta, ufficiale del 1 dicembre contiene:

1. Ordine del giorno, per la convocazione del Senato.

2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

3. Decreto 26 ottobre che modifica il modello A del giornale di navigazione parte seconda del giornale nautico stabilito con decreto ministeriale 2 febbraio 1880.

4. Disposizioni per il personale della marina, in quello dell'amministrazione, pesi e misure ed in quanto giudiziario.

— Nei circoli militari e politici è sog-

INZERZIONI

Non si accettano inserzioni se non a pagamento antecipato. Per una sola volta, in IV pagine, cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Articoli conosciuti in III pagina cent. 15 alla linea.

gente di commenti favorevoli la notizia che i generali Cosenz e Piselli si recano insieme a far visita al Re.

— Parlasi con insistenza della visita che il re farebbe prossimamente all'Imperatore Guglielmo.

— La numerosa riunione dei deputati della maggioranza produsse la migliore impressione. Dicesi che in seguito al buon esito di questa riunione, l'on. Sella, non completamente ristabilito, ritarderà la sua venuta alla capitale.

— Si assicura che la Camera non sarà sciolta prossimamente. Il Governo, reso sicuro dell'appoggio della maggioranza, intende condurre a termine le principali riforme annunziate, le quali richiederanno tutta la operosità della rappresentanza nazionale, fino al prossimo estate. Le elezioni generali col suffragio allargato avranno luogo nell'autunno 1882.

— Il *Dandolo* è passato allo stato di armamento ridotto. Fra breve prenderà il mare, facendo esperimenti ed esercitazioni simili a quelle del *Duilio*.

— In una riunione dei democratici, che ebbe luogo nella sala della Associazione dei Dicetti dell'uomo a Roma fu deliberato di offrire un banchetto ad Alberto Mario, quale protesta contro la condanna inflittagli.

— L'addetto navale italiano all'ambasciata di Londra telegrafo che furono spodestate le mitragliatrici acquistate nello scorso marzo per completare l'armamento delle corazzate.

NOTIZIE ESTERE

La questione dell'Enida accenna ad un nuovo conflitto. L'inglese Levi mantiene i suoi diritti, coltivando i terreni; la Società francese, basandosi sopra gli ordini del bey, rivendica il possesso, appoggiata da truppe francesi che si trovano sul luogo.

— Il dirett

Or bene, alzandomi di buon mattino verso le otto ant., dopo lungo cammino, volli prendere un po' di riposo a canto di un abete sotto la strada che attraversa il bosco degli Alzeri sopra Piano, da dove vedesi la fabbrica colonica del sig. Vincenzo Secardi.

Ivi seduto, tirai fuori dal *pallone* la *Patria del Friuli* ricevuta la sera innanzi, e che non aveva ancora avuto tempo di leggere.

Tosto mi cadde l'occhio sulle raccomandazioni venutevi da diverse parti intorno alle nomine dei nuovi Sindaci. Dissi fra me: qui non c'entra il solito Corrispondente della Carnia, e, ritornato in prima pagina, quando stava percorrendo le vostre saggi osservazioni intorno alla Storia patria dell'avv. D'Agostini, mi vidi venire vicino un uomo curvo, che pure sedette per prendere fiato, dandomi il buon giorno.

— Buon giorno, galantuomo, risposi io; avete anche voi bisogno di riposo alquanto?

— Sì signore, sono stanco, poiché cammino dalle quattro in poi.

— S'è lento, da dove siete?

— Sono d'Avaglio, signore, e mi chiamo Giacomo.

— Che mestiere esercitate?

— Il tessitore, signore. Non vede, che ho qui nel zero ancora un rotolo di tela da vendere? Sono anni troppo cattivi; non c'è danaro, e la miseria cricca dovunque.

— Dunque andate a vendere la tela che fabbricate colle vostre mani?

— Sì, signore. Come dissi, questa mani mi sono alzato alle quattro, e passando per Trava mi sono recato ad Ovaro, e quindi ho girato pressoché tutti i villaggi del Canale di Gorto, per esitare questo rotolo di tela. Mi creda sull'anima mia, ne ho potuto spacciare soli venti braccia. C'è una penuria che fa spavento. La gente non ha bezzi, e manca perfino con che sopportare ai più urgenti bisogni della vita.

— Ditemi un poco, caro Giacomo; ma perché tanta miseria? Perché non spacciava tanto il danaro anche fra voi altri alpighiani?

— Signore, una volta non la era mica così. La gente si accontentava del puro necessario; ma ora tutti vogliono andare ben vestiti ed alla moda, collo zigaro in bocca. E poi una volta non c'era tanto commercio, tanto lusso, e si andava alla buona di Dio.

— Ma, caro mio, una volta non c'erano vaporiere, telegrafi, e tante altre scoperte che ci han portato il progresso in tutte le cose.

— Va bene, signore; ora abbiamo il progresso anche nei debiti. E poi, come si fa ad andare avanti con tante imposte che ci colpiscono e che ci succhiano il sangue nelle vene? Bisognerebbe che appartenesse al nostro Comune di Lauco, dove sono state applicate tutte le imposte immaginabili.

— Ma non avete in quel Comune una buona amministrazione?

— Noi di Avaglio non abbiamo redditi patrimoniali. E poi coloro che sapevano qualche cosa, sono morti. Manchiamo d'uomini atti a dirigere bene la macchina del Comune. Ora poi siamo anche senza Sindaco.

— Lo avrete presto, perché ora si stanno nominando di nuovo tutti i Sindaci, scendendo il solito triennio. Vedete qui Giacomo, cosa dice la *Patria del Friuli*. Da diversi punti si richiama tutta l'attenzione sulla nomina dei nuovi Sindaci.

— Sta bene, signore; ma chi li fa, da chi attinge le necessarie informazioni? Io non lo so; ma ci dubito assai perché lo suppongo. E via, mio caro signore, se sapesse Lei quante cose, a mio modo di vedere, ci vogliono per avere un Sindaco a modo!

— Ma Voi, da quello che vedo, ve ne intendete di amministrazione comunale?

— Capita se me ne intendo! È vero che non sono uno *studioso*, ma qui nella zucca credo di avere un po' di sale, quantunque costi 56 centesimi il kilogramma.

— Ditemi dunque, quale dovrebbe essere il Sindaco, secondo il vostro modo di vedere?

— So anche non fosse un Salomon non conterebbe, eccezione fatta, delle nullità personificate. Innanzi tutto, sa Lei cosa diceva Antonio Caccianiga nel suo almanacco? Chi non amministra bene a casa sua, non amministrerà mai bene la cosa pubblica. Questo è un dato infallibile per la scelta. In un Comune, che possiede boschi, io non vorrei mai Sindaco un commerciante di legnami. Non fate Sindaco un forestiere, e specialmente se ha pochi interessi nel Comune.

L'uomo che deve stare alla testa del Comune, in fatto di moralità, dovrà essere incensurato. Dunque si neghi la sciarpa ai viziosi, e specialmente a coloro che non si curano più che tanto del buon costume. Disdice che vada a coniugare in matrimonio chi fa parlare di sé in fatto di donne. Chi cadde da Sindaco per non essere stato rieletto Consigliere, se anche ritorna in Consiglio, non deve cingere di nuovo la fascia così di leggeri dopo il subito voto di fiducia. Si badi almeno al numero dei suffragi che ottenne quando gli fu dato lo sgambetto. Non fate Sindaco l'avarca, l'usurajo, il parassita, e simile genia. — Per bacco! me ne consolo con voi, Giacomo. Affa di Dio che la sapete lunga. Ma s'è così, fatevi avanti, e riferite a chi spetta intorno alla terna ch'è stata o che verrà proposta.

— Se anche conoscessi i personaggi che figurano in terna, la mia bocca non si aprirebbe. Sa Lei cosa dice Santo Agostino? *Veritas parit odium*. E poi per essere creduti, bisogna strisciare, ed a me non piace far la parte della biscia. Io, vedo, son un povero uomo che meno continuamente le gambe, un po' per farla, un po' per vendere la mia tela. Si sa che amerai che le cose del mio Comune andassero bene; ma in fin dei conti non c'è a Lauco quel malanno che si sente altrove, e specialmente dove c'è nulla da roscichiarre. La frazione di Avaglio è priva di redditi, ed ecco il perché delle molte imposte, in questi tempi di civiltà e di progresso. Creda a me, signore, che costa caro l'essere civiliti. In ogni modo tiriamo innanzi.

— Insomma, Giacomo, mi avete fatto passare un bel quarto d'ora. Se venite a Udine, recatevi da *Paulatte* ove mi troverete, e ne beremo un bicchiere assieme.

— Grazie mille, buon signore. Salutato il venditore di tela, continuai la mia via per fermarmi a Paluzza a pigliar qualche cosa prima di proseguire.

Se non vi dispiacerà, vi terrò informato dei guasti che col suo becco cagiona quell'uccellaccio alle piante resinose del Bosco Collina, e se il mio fucile colpirà giusto, vi farò la sua descrizione.

Intanto, dopo aver salutato Giacomo d'Avaglio, permettetemi che vi stringa la mano.

(Segue la firma).

Personale giudiziario.

Nella *Gazzetta ufficiale* di giovedì troviamo che il signor Goggioli Giuseppe, vice-prete in missione nel mandamento di Cividale con la mensile indennità di l. 90, è nominato prete nel mandamento di Salemi con l'ancuo stipendio di l. 2000.

Sabbia Angelo, viceprete nel primo mandamento di Pavia, è destinato in missione temporanea di vice-prete nel mandamento di Cividale con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Libro della questura.

furto. In Teor, nella notte del 24 novembre scorso, in danno di F. M. furono rubate ad opera di D. N. A. lire 6.50. Venne arrestato.

Incendio. In Remanzacco, nel 26 novembre passato, per causa accidentale, svilupposi il fuoco nella casa dei contadini C. G. e D. che ne risentirono un danno di lire 700.

CRONACA CITTADINA

Avvenimenti leggali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 28 novembre (N. 98), contiene:

(Continuazione a fine).

13. Avviso d'asta. Il 7 corr. alle 10 ant. avrà luogo asta definitiva davanti il Sindaco di Arta per la vendita di 2054 piante abete, divise in tre lotti, come già portava l'avviso d'asta 11 ottobre scorso.

14. Id, Il 19 corrente alle 10 ant. avrà luogo nell'Ufficio municipale di Paganico pubblica asta per l'appalto manutenzione delle strade comunali per un triennio, divisa in tre lotti.

15. Id, Añdato deserto il primo esperimento d'asta per la vendita di 5650 abeti del bosco Rio Storto in Comune di Ampèzzo, in quell'Ufficio municipale si terrà un secondo incanto il 22 corr. alle 11 ant. coll'avvertenza che si procederà alla legge edicazione, qualunque sia il numero degli aspiranti.

16. **Errata-Corrigé.** Nel Supplemento n. 96 del 28 novembre 1881 a pagina 790, al progressivo n. 18 venne omessa per errore di stampa, la ditta esecutata, per cui dopo le parole — in Comune di Teor — leggasi — Filaferro Pietro fu Gia. Batt.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

(Seduta del giorno 28 novembre 1881).

Vennero approvati i bilanci preventivi 1882 dei Comuni sottoscritti colla sovraimposta addizionale indicata di fronte a ciascuno cioè: Comune di Povoletto ad 1. 1. 00, Comune di Enezzano per la frazione di Quinis con E. semon. — 4.32.

La Deputazione nella seduta odierna stual di far conoscere all'onorevole Senator com. Pecile la propria dispiacenza per la rinuncia data al posto di Presidente e membro della Commissione per miglioramento della razza bovina e lo interessò a no volere insistere nelle date dimissioni.

In seguito alla relativa deliberazione del Consiglio Provinciale, venne autorizzato il pagamento di l. 7650 agli eredi di Girolamo Zanini in causa rifiuzione d'imposte sui ponti al Fella ed al But.

A favore delle sotto indicate Dittu venne disposto il pagamento di l. 233.14 per lavori eseguiti alla caserma dei Reali Carabinieri di Udine, cioè:

a Bissantini Giuseppe l. 142, a Galli Claudio l. 91.14.

Con istanza 4 corrente il Sig. Springolo Antonio ex Esattore dei Comuni componenti il Distretto di S. Vito al Tagliamento da 1873 a tutto 1877 chiese la restituzione del deposito fatto in cassa della Provincia rappresentato dalla polizza 22 agosto 1875 n. 24610 per il capitale nominativo di l. 1500.

Riscontrato che fu definitivamente approvato il saldoconto generale della gestione sostenuta dal signor Springolo, venne stabilito di far luogo alla restituzione del deposito suddetto.

Prodotto il certificato di nulla tenenza per il maniaco Martini Giovanni di Claut accolto in questo Civ. Ospitale, fu assunta a carico della Provincia la spesa della di lui cura e mantenimento.

Vennero altresì nella stessa seduta trattati altri n. 50 affari, dei quali n. 18 d'ordinaria amministrazione della Provincia, n. 20 di tutela dei Comuni, n. 5 interessanti le Opere Pie, e n. 3 di contestioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 57.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
BIASUTTI.

Il Segretario
Sedentico

Consiglio di leva. Sedute dei giorni 29 e 30 novembre.

Distretto di Pordenone

Abili ed arruolati in 1 ^a categoria	N. 163
Abili ed arruolati in 2 ^a categoria	70
Abili ed arruolati in 3 ^a categoria	106
Riformati	230
Rimandati alla ventura leva	101
Dilazionati	24
In osservazione all'Ospitale	2
Esclusi per l'art. 3 della Legge	—
Non ammessi per l'art. 4 della Legge	28
Renitenti	7
Cancellati	—

Totale degli iscritti N. 731

Onorificenza. Il Direttore provinciale delle Poste signor G. N. Ugo, di cui ci erano noti i zelanti e lunghi servigi nell'Amministrazione, venne meritamente nominato Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Sappiamo che il cav. Ugo, specialmente nell'inondazione avvenuta nel 1872 in Provincia di Mantova, si distinse, così che sino da allora il Governo avrebbe dovuto compensarlo per atti di operosità straordinaria e di singolare abnegazione.

Questione delle pensioni operate. Chi vede ancora chiaro in questa benedetta questione? Io ci vedo di chiaro una sola cosa, e ch'è anche una cosa brutta, cioè che seguitando ancora un qualche poco di questo passo, invece che essere più questione di pensioni, assumerà aspetti stranissimi, impensati: come un orologio intorno al quale si dibattono da qualche tempo due o tre fanciulletti, che si spezzano e che poi ha tutte le forme, ma non più quella di un orologio.

La contraddizione, domina incontrastata, tiranna nel campo della nostra questione. Contraddizione in basso, perché si è fino trovato il modo di discutere la tabella pittorica, e perché all'Assemblea avvennero votazioni da far pensare che una qualche maledetta corrente d'aria avesse profittato della vicinanza che c'è tra la sala sociale ed un'altra sulla stessa piazza: contraddizione in alto perché ogni partito, ogni opinione hanno trovato strenui sostenitori fra le celebrità contemporanee e si presentano col mazzetto al cappello, come i coscritti; e perché si declama, si

raccomanda, si comanda la calma e poi si vogliono trarre appunto dal caos stabili conclusioni.

Infatti la Direzione della Società operaia pretende di radunar presto l'Assemblea a votare un suo progetto, come se il possedere un progetto di più, avesse diradato le nubi, rassicurato la scienza, convinto tutti i stabiliti certamente i più grandi e necessari benefici degli operai.

Il progetto della Direzione consiste nel concedere a ciascun socio effettivo il diritto del sussidio continuo, montante a lire 102 per gli uomini e a 72 per le donne. La Direzione può proprio dire di essere venuta a togliere la miseria; infatti, i pensionati operai avranno 8 lire al mese, come i frati dei conventi soppressi: giusto il tabacco, dicono loro, e noi deridiamo il Governo il quale pretende che un frate si mantenga con meno di quello che costa un bel tacchino. Ma i frati sanno, con loro industrie, sopravvivere al restante; e bisognerà bene che imparino qualche cosa anche i pensionati operai, impotenti al lavoro, senza sussidj della Congregazione di Carità, senza il diritto di questus; saranno costretti ad imparare qualche gioco, qualche canto o qualche ballo da intrattenere la gente sui mercati:

- Siamo quei dell'egualanza,
- E siamo poveri, pezzenti
- Per voler che i possidenti
- Essi pure abbiano pensioni.

potrebbero cantare; ma forse non gli si permetterà nemmeno pantano, e chi non vorrà morire pensionatamente di fame, perderà il manico ed il cesto a norma di qualche articolo dello Statuto che potrebbe essere compreso fra il 10 e il 18.

Le donne poi hanno qualche lira di meno; ma una famiglia, — p.e. composta da padre e madre che hanno diritto a pensione per l'età e da due figli, uno maschile di 30 anni p. e. socio da 15 e orbo da 12, ed una figlia di 26 anni, socia da 15 e muta da 7, e dunque cronici — riscuoterebbe ogni anno lire 348: via, c'è l'affitto, ci sono le scarpe, il caffè, lo zucchero, che so io. A chi è solo o sola, e non può arrivare con 102 lire o con 72, non so proprio che fare: si ammogliano pensionati con pensione, addottino per figlioli i cronici, se ce n'è, e se non vivano in comune tra loro; un vestito, basta almeno per due; già tra l'uno e l'altro, passeranno mezzo tempo a letto; basta una sola sedia, una sola scopa; perciò che non basti un solo pane e un solo fagiolo.

Sarà bello, e il nostro suolo potrà con orgoglio dire ai posteri che spuntano già giù dalla parte del sole che leva: Vedete questi astmatici, cattarrosi, curvi, gialli, cadenti, stracciati? Sono i pensionati operai; hanno lire 102 all'anno; pagano per 15 o 20 anni una lira al mese, risparmiano sul quintino, sul tabacco, sul sale, forse sul pane; e adesso, che non possono più lavorare, godono la pensione; eh noi siamo civili; chi ha consumato la vita (e dovrebbe dire la pancia) nel lavoro, abbia 8 lire al mese; e non sia costretto a pensare od a stendere vilmente la mano come un ozioso. Onore al veterano operario!

Così dirà il nostro secolo e i posteri... i posteri faranno celebrare un'esequie di suffragio per le vittime della illuminata, doverosa carità del secolo XIX.

Ma la Direzione non semina unicamente la miseria a granello di 102 lire l'uno; essa, come la morte di Orazio, « *equo pulsat pede pauperum tabernas regumque turres* » ammette al beneficio della pensione anche i non poveri, ed anzi la pensione è una vera pittocheria, appunto perché si vuol darla anche a quelli che non ne hanno diritto (per ora) perché non ne hanno bisogno.

Non è bene?

(Continua).

Il censimento e le autorità giudiziarie. Il Ministero di Grazia e Giustizia ha diretto una circolare alle autorità giudiziarie del regno per invocare il loro concorso nelle operazioni concernenti il nuovo censimento generale della popolazione.

I magistrati dovranno adoperare la loro morale influenza a persuadere i cittadini dell'obbligo di esser veritieri ed esatti nelle loro dichiarazioni, e a dissipare i pregiudizi, che altra volta furono di ostacolo al buon andamento dell'operazione demografica.

Agli aspiranti volontari. Fu pubblicato un manifesto per l'arruolamento volontario nel 3^o battaglione di istruzione,

teri della commedia, quello della vecchiaia Virginia. La signorina Pollesse raffigurò con molta verità, con molto cuore il carattere ingenuo della giovinetta da ce, innamorata, e ne ritrasse le angosce con accento giusto e commovente.

Applausi ce ne furono parecchi; disapprovazioni puntu; a questi lumi di luna è un successo che conta qualche cosa.

Il busto a Bellavitis. L'inaugurazione di un busto a questo insigne matematico avrà luogo martedì alle 12 meridiane nell'aula Magna della Università di Padova. Vi sono invitati tutti i discepoli di lui e particolarmente coloro che si assunsero nelle varie città il delicato ufficio di raccogliere i mezzi per la erezione del busto stesso e vi concorsero colo loro offerte.

Il Consiglio della Società operaia tiene domani seduta alle ore 11 ant. presso l'Ufficio della Società per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto del mese di novembre.
2. Comunicazioni della Direzione.
3. Soci nuovi: da proporsi 5, da votarsi 4.
4. Proposta di 10 Consiglieri per la radiazione d'un socio.

Il mercato d'oggi. Naturalmente, col tempaccio che fa, il mercato d'oggi non poteva riuscire che com'è riuscito, cioè pochissimo fornito di generi. Il po' di granoturco comparso è stato venduto dalle 10,50 alle 13,75, quindi con qualche rialzo; il frumento da l. 19 a 20,25; segale a l. 14,50; sorgorosso da l. 7 a 7,25.

Furono venuti dei fagiolini alpiganini a l. 36 il quintale, come pure dell'avana a l. 21,60 al quintale. Castagno, da 14 a 18 secondo il merito.

Continuano le ricerche in granoturco.

Pretese esagerate. Ieri in via Grizzano un calzolaio, certo M., pretendeva di bere senza pagare. E siccome in un negozio, quello del sig. P., non s'era disposti a dargli la richiesta acquavite, si abbandonò a minaccie ed ebbe luogo anche una colluttazione. Non contento di aver preso una buona legnata, continuava a minacciare finché fu condotto in camera di sicurezza, dalla quale però uscì stamane.

Teatro Minerva. Stagione d'opera buffa, Carnevale 1881-82. Si rappresentano: *Don Pasquale* del m. Donizetti, *L'Elisir d'amore* del m. Donizetti, *Il Barbiere di Siviglia* del m. Rossini.

Elenco degli artisti di canto:

Prima donna soprano assoluta, Eva Lombardi; prima donna mezzo soprano assoluta Eugenia Leone; primo tenore assoluto, Ernesto Magliola; primo baritono assoluto, Vincenzo Greco; primo basso comico assoluto, Edvige Ricci; primo basso assoluto, Giuseppe Riva, con le parti comprimarie relative.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra, ed istruttore dei cori, Paolo Maggi. Primo violinista a spalla, m. Giacomo Verza. Prof. d'orchestra n. 35. Coristi n. 16.

Raumontatore, Giuseppe Gasparini.

Abbonamento per 20 rappresentazioni: All' ingresso per signori civili l. 14, per signori impiegati dello Stato l. 12, per signori Ufficiali l. 10; alla poltrona, oltre l' abbonamento all' ingresso, l. 14, alla sedia l. 7.

Abbonamento ai palchi a prezzi da convenirsi.

NB. Gli abbonamenti si ricevono al Camerino del teatro ne' giorni 4, 5, 6 e 7 dicembre verso immediato pagamento.

Biglietto serale d' ingresso: alla platea e palchi l. 1, per una poltroncina l. 1, per una sedia c. 50, al loggione c. 50, per un palco di prima fila l. 5, di seconda fila l. 6.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera di mercoledì 7 dicembre con l' opera *Don Pasquale*.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare del 9^o regg. fanteria eseguirà domani 4 dicembre sotto la Loggia municipale dalle ore 1 alle 3 pom.

1. Marcia.
2. Polka « L'eleganza » Keller
3. Sinfonia « lone » Petrella
4. Valzer originale Mancinelli
5. Rec. e duett « Africana » Meyerber
6. Mazurka « Souvenir » Biagi
7. Galopp « Fra le foreste » Gung

Riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore.

Sicuro ch' Ellis vorrà inserire nel suo reputato giornale questa mia risposta sì. L' articolo insolente ieri comparso sulle colonne del *Giornale di Udine*, anticipatamente La ringrazio.

Interpellato qual testimonio il giorno primo corrente al Tribunale di Udine nella causa accennata dalla lettera dell'avv. Schiavi stampata nel *Giornale di Udine* N. 287, deposi: che sebbene non avessi stima del sig. Antonio Fabris quale segretario comunale, pure lo ritenevo incapace di commettere atto disonesto qualsiasi, compreso l'addebitatogi.

Questa mia deposizione doveva evidentemente per sua natura riuscire vantaggiosa all'imputato.

Il Pubblico Ministero credette nella sua requisitoria di estendersi in gentili espressioni a mio riguardo ed a quello della mia famiglia. All'avv. difensore sig. L. L. Schiavi, non so per quale motivo, spiacquero quelle parole, e nella sua arringa si espresse in termini esorbitanti alla difesa ed oltraggiosi a me ed al nome che porto.

In prova ch'egli trascese i limiti concessi alla difesa, basti il fatto che l'on. sig. Presidente credette suo dovere chiamarlo all'ordine.

Avendo la coscienza di non meritarmi le censure lanciate, e nulla avendo a rimproverarsi verso chiesa nè contro costui; sdegnato che si fosse valso della momentanea sua posizione, la quale a lui accordava libero il diritto di parola senza corrispondente diritto in me di risposta; convinto che esso avvocato ciò facendo, fuori del bisogno di difesa, commetteva un atto vile, — terminata l'udienza, lo ricercai onde chiedergli ragione di quel villano suo contegno.

Per quanto ne facessi ricerca, non mi venne fatto di trovarlo che nella sera alle 10 1/2; e ch'io mi dessi premura di vederlo prima, lo possono testimicare varie persone, fra cui lo stesso suo socio di studio avvocato Antonini al quale alle sette domandai ove potessi rinvenirlo.

Né lo aggredii né l'assalii, come egli asserisce: bramavo trovarlo in luogo pubblico per apostrofarlo: lo feci sulla pubblica via vedendolo in compagnia dei suoi amici.

Le parole che dissi, furono tutte in relazione delle immitate villanie che egli mi lanciò nell'aula del Tribunale, nè mi sognai minacciare *colla massa ferrea*, ignota alla mia mano, quantunque la sua lettera mi renda persuaso che un villaggio simile vada proprio trattato a bastone od a ca'ci.

Mentisce lo Schiavi quanto dice d'aver dovuto vigorosamente combattere la mia deposizione, poichè, come sopra dissi, non aveva bisogno, bastando da per sé sola a favorire l'accusato.

Mentisce scrivendo ch'io l'assalii mentre era solo, e che abbia avuto bisogno dell'intervento di amici per sfuggire da scene peggiori.

Fu triste attaccando senza ragione il mio nome e fu veramente ignorante e triviale insultando al nome della mia famiglia, che, per quanto dice e faccia il sig. avvocato Schiavi, fu e rimarrà sempre ricordato nella storia senza avere gli onori... ch'ebbe la sua.

Chiudo dichiarando di riconfermare pienamente quanto nella sera del 1 dicembre dissi allo Schiavi alla presenza di tre rispettabili cittadini.

Udine, 3 dicembre 1881.

Lod. Leon. Manin.

ULTIMO CORRIERE

Gli onorevoli Luzzatti, Spantigatti, Sodati, Tenani, Luigi, Capponi, Peruzzi, Martini e Melchiorre furono nominati a formare la Commissione parlamentare per la scuola complementare obbligatoria.

Il progetto ministeriale verrà radicalmente modificato.

Il *Popolo Romano* assicura che per supplire alle spese straordinarie non occorrono né prestiti né altri aggravii.

I maggiori fondi che verranno domandati a Ferrero per armi e fortificazioni dei dipartimenti, saranno ripartiti su un quinquennio.

A Roma è avvenuto uno sciopero di fornai.

TELEGRAMMI

Firenze. 1. Lo sciopero dei facchini, cominciato la mezzanotte scorsa e provocato dalla diminuzione fatta dal Municipio nella tariffa notturna, perdura ancora.

Pietroburgo. 1. Il governatore della Polonia, generale Albendiosky, è ritornato a Varsavia: egli è incaricato di riorganizzarne l'amministrazione.

Il conte Kalanoky è partito, dopo esser stato ricevuto in udienza di congedo dal czar.

Londra. 1. Il grande pirocafe tedesco *Lessing*, di cui s'annunciava la perdita, è ritornato gravemente danneggiato a Plymouth, dove era partito con 800 passeggeri per l'Havre. Il vapore, avendo spezzato il timone, resi per parecchi giorni in balia dell'uragano.

Ragusa. 1. Annunziasi che il Comitato della Lega albanese fu ricostituito. In seguito all'assassinio di alcuni soldati turchi, Derviach fece incendiare un gruppo di case ove l'assassinio fu commesso.

ULTIMI

Londra. 2. Il *Daily Telegraph* reca: Dicesi che Ignatiess fu destituito; succedebagli Konanski. In seguito all'attentato di Tcherev il ritorno della Corte a Pietroburgo fu definitivamente aggiornato.

Costantinopoli. 2. La Porta ordinò la chiusura delle poste greche a Salonicco e Smirne. Spediscono medici ad Erzerum per verificare i pretesi casi di peste.

Parigi. 2. I giornali constatano che il discorso di Gambetta fu applaudito su tutti i banchi della Camera, eccetto all'estrema destra e all'estrema sinistra. I giornali repubblicani sono soddisfatti della seduta.

Tunisi. 2. Parlasi del richiamo delle truppe francesi entro quindici giorni: resterebbero soltanto due divisioni, una a Tunisi comandata da Zap, l'altra a Susa comandata da Loger.

Londra. 2. Lo *Standard* dice che Novikoff sarebbe richiamato a Pietroburgo per occupare un'alta posizione, Giers sarebbe nominato ambasciatore a Berlino, Sabruzzoff a Parigi.

Ad Aberdeen ebbe luogo un grande meeting dei delegati rappresentanti 40,000 abitanti scoscesi, vi assistevano 3000 persone.

Furono approvate mozioni di riforma del sistema agrario in Scozia, di un componimento da accordarsi agli abitanti per miglioramenti introdotti nei loro poderi.

Madrid. 2. (Senato) — Camacho consigliò gli oppositori della conversione per gli ammortizzabili.

Sofia. 2. Un capitano dell'esercito turco massacrò 10 persone del villaggio Cuka Bulgaria; grande emozione.

Costantinopoli. 2. Nella seduta dei *Bondholders* furono presentati degli emendamenti circa l'anticipazione della regia.

I Turchi risponderanno nella seduta di lunedì, che sarà probabilmente l'ultima.

Lisbona. 2. Il paese è in festa per l'anniversario dell'indipendenza. Dappertutto entusiasmo.

Roma. 2. Nella riunione di terza la Commissione generale del bilancio concesse ad occuparsi della relazione dell'on. Brauca sullo stato preventivo per 1882 la quale sarà stessa presa in esame dalla Commissione generale.

Parigi. 2. Un dispaccio di Saussier da Gaffa 29 novembre annuncia che la maggior parte dei dissidenti furono rigettati al di là degli Sciotti. Una colonna fu spedita contro il gruppo dissidente che formava il centro della resistenza del gruppo montuoso a 60 chilometri all'est di Gaffa, occupò il villaggio fortificato di Elacacha ed inflisse grandi perdite ai nemici. Le perdite dei francesi sono un morto e quattro feriti.

Roma. 2. Oggi il papa tenne un concistoro semi-pubblico. Dopo breve allocuzione sulla vita dei quattro futuri santi, domandò parere a tutti i cardinali, arcivescovi e vescovi presenti che opinarono all'unanimità, per iscritto, che si effettui la canonizzazione.

Parigi. 2. Chanzy andrà immediatamente a Pietroburgo a consegnare le lettere di richiamo: accetta un comando importante nell'armata.

Cairo. 2. Il commissario italiano scelto per l'inchiesta di Beilul è il signor Vito Enrico viceconsole d'Italia a Suez.

Berlino. 2. Lifangpao partì oggi per Roma a presentare al Re le sue credenziali di ministro chines.

San Remo. 2. S'è parlato che domenica o lunedì sarà effettuato il trasbordo sulla linea ferroviaria interrotta, mediante una passerella di legno presso Taggia.

I ponti caduti sulla linea sono due: uno sull'Ormea l'altro sul torrente Vallecrosia.

Parigi. 2. I giornali si mostrano allarmati dalle dichiarazioni di Gambetta circa Tunisi.

Il Ministro del culto ha terminato il progetto per regolare i rapporti della Chiesa e dello Stato sulla base del concordato e degli articoli organici: esso abroga tutti i decreti che dal 1802 in poi hanno accresciuto i privilegi della chiesa.

Vienna. 2. Parecchi arcivescovi e vescovi austriaci e ungheresi si recano a Roma, dove preparansi gravi decisioni da parte del Vaticano.

Viene smentita la protesta della Porta inferibile alla Bosnia-Erzegovina.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi. 3. La riunione della Sinistra repubblicana del Senato ieri si pronunciò per la revisione parziale della Costituzione.

Costantinopoli. 3. Hesym parla sicuramente verbalmente gli ambasciatori che la chiusura delle poste greche non implica minaccia ad altre poste straniere.

Madrid. 3. La Camera prese ieri in considerazione il progetto di abolizione del giuramento legislativo. Il Senato approvò la conversione del debito ammortizzabile.

GAZETTINO COMMERCIALE

Sete. Milano, 2. La giornata trascorse senza portare modificazione alcuna all'andamento degli affari.

Continuava piuttosto limitata la dimanda tanto nelle greggi che nei lavorati, e perciò scarse riuscirono anche le transazioni.

Ci siamo intanto le vendite di un lotto greggia 9/11 titolo legale qualità bella intorno a l. 59 e di organzini 20/24 stessa categoria a l. 67.

DISPACCI DI BORSA

Parigi. 2 dicembre

Rendita 3 6/10	86	Obligazioni	25,23
id. 5 0/10	116,15	Londra	2,12
Rend. Ital.	90,95	Italia	99,34
Ferr. Lomb.	—	Inglese	—
V. Em.	—	Rendita Turchia	14,10
Romane	—		

Vienna. 2 dicembre

Mobiliare	563,60	Napl. d'oro	9,40-1,2
Lombard.	152,25	Cambio Parigi	47
Ferr. Stato	324,75	id. Londra	118,65
Banca nazionale	83,75	Austria	78,15

Venezia. 2 dicembre

Rendita pronta 91,55 per fine corr. 91,40

Londra 3 mesi 25,47 — Francese a vista 101,95

</

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE

DA UDINE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
ore 1.44 ant.	misto	DA VENEZIA	ore 7.01 ant.
5.10 ant.	omnib.	ore 6.30 ant.	• 9.30 ant.
9.38 ant.	omnib.	• 1.20 pom.	• 9.20 pom.
8.28 pom.	omnib.	• 11.35 pom.	• 9.00 pom.

DA UDINE

DA UDINE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
ore 6.00 ant.	misto	DA PONTEBBIA	ore 6.28 ant.
7.45 ant.	diretto	ore 9.56 pom.	• 1.33 pom.
10.35 ant.	omnib.	• 7.45 ant.	• 5.00 pom.
4.30 pom.	omnib.	• 7.35 pom.	• 6.00 pom.

DA UDINE

DA UDINE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
ore 8.00 ant.	misto	DA TRIESTE	ore 6.00 ant.
3.17 pom.	omnib.	ore 11.01 ant.	• 7.06 ant.
8.47 pom.	omnib.	• 12.31 ant.	• 5.00 pom.
2.50 ant.	misto	• 7.35 ant.	• 9.00 ant.

DA UDINE

DA UDINE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
ore 9.05 ant.	misto	DA UDINE	ore 9.10 ant.
12.40 mer.	omnib.	• 1.33 pom.	• 4.18 pom.
7.42 pom.	omnib.	• 5.00 pom.	• 7.50 pom.
12.35 ant.	omnib.	• 6.00 pom.	• 8.28 pom.

DA UDINE

DA UDINE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
ore 9.05 ant.	misto	DA UDINE	ore 9.05 ant.
12.40 mer.	omnib.	• 8.00 ant.	• 12.40 mer.
7.42 pom.	omnib.	• 5.00 pom.	• 7.42 pom.
12.35 ant.	omnib.	• 9.00 ant.	• 12.35 ant.

DA UDINE

DA UDINE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
ore 9.05 ant.	misto	DA UDINE	ore 9.10 ant.
12.40 mer.	omnib.	• 8.00 ant.	• 12.40 mer.
7.42 pom.	omnib.	• 5.00 pom.	• 7.42 pom.
12.35 ant.	omnib.	• 9.00 ant.	• 12.35 ant.

DA UDINE

DA UDINE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
ore 9.05 ant.	misto	DA UDINE	ore 9.10 ant.
12.40 mer.	omnib.	• 8.00 ant.	• 12.40 mer.
7.42 pom.	omnib.	• 5.00 pom.	• 7.42 pom.
12.35 ant.	omnib.	• 9.00 ant.	• 12.35 ant.

DA UDINE

DA UDINE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
ore 9.05 ant.	misto	DA UDINE	ore 9.10 ant.
12.40 mer.	omnib.	• 8.00 ant.	• 12.40 mer.
7.42 pom.	omnib.	• 5.00 pom.	• 7.42 pom.
12.35 ant.	omnib.	• 9.00 ant.	• 12.35 ant.

DA UDINE

DA UDINE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
ore 9.05 ant.	misto	DA UDINE	ore 9.10 ant.
12.40 mer.	omnib.	• 8.00 ant.	• 12.40 mer.
7.42 pom.	omnib.	• 5.00 pom.	• 7.42 pom.
12.35 ant.	omnib.	• 9.00 ant.	• 12.35 ant.

DA UDINE

DA UDINE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
ore 9.05 ant.	misto	DA UDINE	ore 9.10 ant.
12.40 mer.	omnib.	• 8.00 ant.	• 12.40 mer.
7.42 pom.	omnib.	• 5.00 pom.	• 7.42 pom.
12.35 ant.	omnib.	• 9.00 ant.	• 12.35 ant.

DA UDINE

DA UDINE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
ore 9.05 ant.	misto	DA UDINE	ore 9.10 ant.
12.40 mer.	omnib.	• 8.00 ant.	• 12.40 mer.
7.42 pom.	omnib.	• 5.00 pom.	• 7.42 pom.
12.35 ant.	omnib.	• 9.00 ant.	• 12.35 ant.

DA UDINE

DA UDINE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
ore 9.05 ant.	misto	DA UDINE	ore 9.10 ant.
12.40 mer.	omnib.	• 8.00 ant.	• 12.40 mer.
7.42 pom.	omnib.	• 5.00 pom.	• 7.42 pom.
12.35 ant.	omnib.	• 9.00 ant.	• 12.35 ant.

DA UDINE

DA UDINE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
ore 9.05 ant.	misto	DA UDINE	ore 9.10 ant.
12.40 mer.	omnib.	• 8.00 ant.	• 12.40 mer.
7.42 pom.	omnib.	• 5.00 pom.	• 7.42 pom.
12.35 ant.	omnib.	• 9.00 ant.	• 12.35 ant.

DA UDINE

DA UDINE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
ore 9.05 ant.	misto	DA UDINE	ore 9.10 ant.
12.40 mer.	omnib.	• 8.00 ant.	• 12.40 mer.
7.42 pom.	omnib.	• 5.00 pom.	• 7.42 pom.
12.35 ant.	omnib.	• 9.00 ant.	• 12.35 ant.

DA UDINE

DA UDINE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
ore 9.05 ant.	misto	DA UDINE	ore 9.10 ant.
12.40 mer.	omnib.	• 8.00 ant.	• 12.40 mer.
7.42 pom.	omnib.	• 5.00 pom.	• 7.42 pom.
12.35 ant.	omnib.	• 9.00 ant.	• 12.35 ant.

DA UDINE

DA UDINE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI

<tbl_r cells="4" ix="2" maxcspan="1" maxrspan="1